

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Azioni della scuola:

1. **Valutazione:** quando possibile aderire al monitoraggio annuale che permetterà di ottenere un report sintetico personalizzato per approfondire la situazione rispetto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attraverso il monitoraggio online di Piattaforma ELISA. Durante l'anno scolastico, se il collegio docenti lo ritiene opportuno o eventualmente in specifici casi segnalati nel consiglio di classe, si potranno prevedere delle valutazioni di osservazione specifiche.
2. **Formazione del personale scolastico:** prevedere la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti (uno per la primaria e uno per la secondaria di primo grado). La legge n. 71 del 2017 prevede inoltre, in ogni scuola, la figura di un docente referente per episodi di bullismo e cyberbullismo.
3. **Informazione:** coinvolgere docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; comunicare nella maniera più ampia all'interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto di tali fenomeni.
4. **Promozione:** da parte del personale docente, da parte degli studenti auspicando un ruolo attivo, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer-education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo
5. **Prevenzione:**
 - Monitorare il rispetto del Regolamento d'Istituto.
 - Sviluppare il progetto di "educazione civica" e di "educazione digitale", inserendo obiettivi specifici che favoriscano i processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramenti delle relazioni con gli altri.
 - Istituire dei progetti di educazione socio-emotiva (FaBER)

Informazione Prevenzione Promozione Formazione

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie.

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Universale: rivolta a tutti, promozione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

Selettiva: rivolta a sottogruppi a rischio, mettendo in atto azioni più strutturate e focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

Indicata: per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche, vengono realizzate azioni puntuali rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola: il Team Antibullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO

IL TEAM ANTIBULLISMO DEL NOSTRO ISTITUTO
Dirigente scolastico
Referente/i d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo
Docenti FaBER
Psicologa scolastica
Animatore digitale

Il Team ha il compito di coadiuvare la Dirigente nella definizione degli interventi di **Informazione Prevenzione Promozione Formazione**.

Nel caso di intervento nelle **emergenze** il Team interverrà in gruppo ristretto: Dirigente, Referente bullismo/docente FaBER, psicologa ed eventuali figure esterne in base alla situazione e gravità del caso.

Le **studentesse e gli studenti** partecipano alle attività di prevenzione e informazione organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa). Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.³

³ Il presente Protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto ed è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.

I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Emergenza

Non intraprendere mai azioni individuali.

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE
PRESE IN CARICO ALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

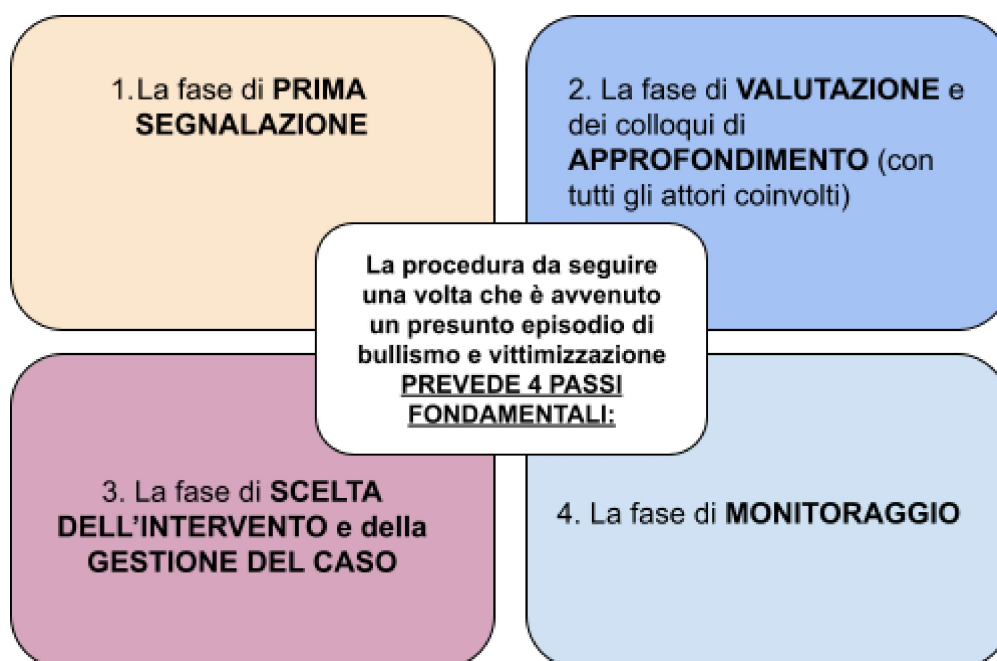
Interrompere
alleviare la
sofferenza della
vittima

Responsabilizza
re il bullo o dei
bulli rispetto a
quello che ha o
hanno fatto

Mostrare a tutti
gli altri studenti
che atti di
bullismo non
vengono
accettati nella
scuola e che
non vengono
lasciati
accadere senza
intervenire

Mostrare ai
genitori delle
vittime e ai
genitori di tutti
gli studenti della
scuola, che la
scuola sa come
agire per la
gestione /
risoluzione dei
casi

Fasi di intervento



1. LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (**Allegato 1**), reperibile sul sito della Scuola alla sezione “Bullismo e cyberbullismo” e consegnarlo a scuola secondo le possibilità indicate:

VIA MAIL AI REFERENTI BULLISMO/CYBERBULLISMO, ALLA DIRIGENTE O DIRETTAMENTE A SCUOLA NELL'APPOSITO CONTENITORE CONTRASSEGNA TO CON IL LOGO “**NO AL BULLISMO**” SITUATO ALL'INGRESSO.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team.
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.
- Non intraprendere azioni individuali.

2. LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dalla Dirigente, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (**Allegato 2**) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.

Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

3. LA DECISIONE

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

CODICE VERDE	Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe.
CODICE GIALLO	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.
CODICE ROSSO	Interventi di emergenza con il supporto della rete.

CODICE VERDE

(Livello di rischi di bullismo e di vittimizzazione)

La situazione deve essere affrontata e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo.

Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza, indirizzando l'intervento sui temi delle emozioni, delle relazioni e delle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Far intervenire il docente FaBER.



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI



Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto

Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate

Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

CODICE GIALLO

(livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

La situazione deve essere affrontata:

- con interventi da attuare in classe,
- con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima
- con il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo è quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola o dal docente FaBER e/o da professionisti esterni. Infine, potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

CODICE ROSSO

(livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione)

Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del consiglio di classe in collaborazione con lo psicologo, il docente FaBER e/o interventi di professionisti esterni.
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico con il Team Antibullismo/per l'Emergenza.
- Supporto intensivo per la vittima.
- Intervento dello psicologo.
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ● mostrare supporto alla vittima; ● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	● importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● non entrare in discussioni; ● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	1. iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; 2. l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.
Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: ● ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale ● ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ● condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
<i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione _____

Plesso _____ Classe _____ Sezione _____

☐ Scuola Primaria ☐ Scuola secondaria di primo grado

La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

☐ La vittima _____

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____

☐ Altri: _____

Vittima _____ Classe _____ Altre vittime _____

Bullo o bulli (o presunti) _____ Classe _____

Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi:

Quante volte sono successi gli episodi?

Allegato 2

(compilato dal Team Antibullismo/per l’Emergenza)

Valutazione approfondita

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

☐ Scuola Primaria ☐ Scuola secondaria di primo grado

Data della segnalazione del caso: _____ La persona che ha segnalato il caso:

☐ La vittima _____

☐ Un compagno della vittima _____

☐ Madre/ Padre della vittima _____

☐ Insegnante _____

☐ Altri _____

Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione: _____

Vittima _____ Classe: _____ Altre vittime, nome _____

Il bullo o i bulli _____ Classe: _____

Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

☐	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
☐	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
☐	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
☐	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
☐	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
☐	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
☐	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
☐	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
☐	È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
☐	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su WhatsApp o tramite altri social media
☐	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail...), rubrica del cellulare...
☐	È stata postata una foto o video senza il consenso
☐	Altro

Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero qualche volta vero	Molto vero spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte vero qualche volta vero	Molto vero spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del Team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

APPENDICE

La segnalazione di comportamento a rischio*

* In caso di reale necessità di SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO alle Forze dell'ordine o chi per esse la Dirigente segnalerà secondo le procedure e i moduli adottati dall'istituzione scolastica.

Riferimenti normativi

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile